

SIRMIONE IN LOVE 2021

VINCITORI SEZIONE POESIA CATEGORIA UNDER 18

“Fluidità” di Daniele Bertelli

Il castello è lì.
Fisso, maestoso.
E io sento di appartenere
A una sola identità.
Ma dal castello
Si diparte una darsena
E la darsena emerge dall'acqua.
Trema la mia sicurezza
Come tremano i riflessi lucenti
Sull'acqua increspata.
Non c'è darsena senza
acqua.
Non c'è castello senza
acqua.
Non ci sono io senza lei.
Io sono lei.
Sono come questa Sirmione,
Come questo castello.
Luogo dove la terra incontra
L'acqua.
Dove il confine non è netto.
Dove le onde mangiano
La terra, e la terra lotta
Per avanzare nell'acqua.
E tutto fluisce.

Come dentro me stesso.

Me stessa.

Donna e uomo

Insieme,

A coincidere nella stessa

Identità.

Ora non mi sento più uno solo,

Ma fluisco come l'acqua

Del lago sotto i miei piedi.

“Due Fanciulle” di Nicole Corsini

Due fanciulle siamo
e come tali ci vestiamo
di ornamenti e passioni;
tu, il verde e le voci,
io, i monili e i libri.

Due fanciulle, io più taciturna,
lo sciabordio è il rimbombo delle tue parole.

Due fanciulle, una pare dipinta da Monet,
spontanea e placida,
vivi di colori caldi.

Due fanciulle, seppur di materia diversa,
siamo e rimaniamo,
e navighiamo
nelle nostre differenze.

Di te, fanciulla, invidio un diabolico particolare:
sempreverde, fiorisci.

Le meridiane, le civiltà che ti camminarono sul ventre
e gli umani sentimenti fin troppo sentiti
non ti deturparono, anzi,
il volto, ti scolpirono.

Illumina, brilla, splende, l'orizzonte tuo.

Io, mortale margherita, sono destinata
ad appassire,
logorata dal tempo e dall'odio,
fino a diventare polvere e pensieri.

Forse è nella natura dell'essere
umano,

pure dell'uomo più piccino, pure di una sedicenne,
bramare l'immortalità
irraggiungibile,
e poi giacere e lasciarsi cullare

da chi ha realmente
l'eternità incisa sotto la pelle,
sotto il terreno,
infinita Sirmione.

“SIRMIONE” di Filippo Lorenzo Gobbi

Cammino

solo

sui lastroni

il legame con il mondo si è allentato

Non sentivo più emozioni

e allora ho camminato.

La roccia

frustata

dalle onde

e il mio passo si confonde

in questa agitazione.

Dall'alto delle Grotte

le voci del passato

partecipano anche loro

al mio mondo addormentato.

L'odore sulfureo

mi sfiora le narici

e ripenso a quello che non dici:

questa Bellezza tormentata

è come la nostra Storia mai sbocciata.